

Stiamo bene assieme alla “Casa dei Campi”

di Gerda Klein

Attività ricreative e culturali

Lo scopo primario del Centro Sociale Ricreativo Culturale “Casa dei Campi” è quello di organizzare e promuovere attività ricreative e culturali come momenti di aggregazione per i soci.

Infatti lo statuto così recita: *“Il Centro è autofinanziato dai soci che vi prestano la loro opera volontariamente e gratuitamente, è aperto a tutti i cittadini ed a tutte le organizzazioni sociali e democratiche. Esso ha lo scopo di prevenire ed affrontare eventuali situazioni di isolamento ed emarginazione della persona; ha il compito di porsi come luogo di incontro, di promuovere iniziative, di organizzare servizi e di sviluppare progetti con fini ricreativi, culturali, sociali e lavorativi (intesi come momenti di aggregazione e socializzazione e non come strumenti di un utile economico individuale), nei quali gli associati, siano ad un tempo destinatari e protagonisti. Il Centro Sociale Ricreativo Culturale è luogo di aggregazione dove ogni socio contribuisce con il comportamento e il lavoro volontario al raggiungimento di una migliore qualità della vita”*

Sotto il titolo **“Stiamo bene assieme”** i soci del Centro Sociale “Casa dei Campi” hanno realizzato, da gennaio a giugno 2007, una

Il soprano Elisabetta Gurioli durante il concerto lirico del 27 giugno 2007 presso il Centro sociale “Casa dei Campi” (foto Brillantino Furlan)





Cerimonia di premiazione in data 24 giugno 2007. Da sinistra: il vice-presidente del Centro Armando Montebugnoli, il presidente Paolino Paolini, i soci Jole Grandi Venturi, Elio Poluzzi, Carmela Preci (Natalina Bertacci non ha potuto essere presente alla serata) (foto Brillantino Furlan)

serie di iniziative culturali nella propria sede in Via Ponte Albano.

Il primo incontro aveva lo scopo di suscitare nei soci il ricordo dei momenti felici trascorsi in compagnia, che sono stati rivissuti con l'aiuto della proiezione di fotografie scattate durante lo svolgimento delle varie attività: il ballo del sabato sera con la lotteria, le feste e le cene sociali, il gioco della tombola, le gare di briscola, la gestione del bar, i viaggi in gruppo.

Poi, seguendo come filo conduttore la volontà di ricercare e tramandare memorie e tradizioni, è stata organizzata una conferenza di presentazione del libro "Sasso Marconi nelle cartoline d'epoca", edito dal Circolo Filatelico "Guglielmo Marconi", con proiezione di immagini storiche della nostra città commentate da Giuseppe Dall'Olio.

Molto applaudito è stato il coro "AcCanto al Sasso" che, sotto la direzione della Maestra Silvia Vacchi, ha eseguito alcuni canti popolari del territorio. Siamo grati a queste voci giovani che hanno dedicato il loro tempo

libero per regalarci un pomeriggio emozionante. Il mese successivo, con grande slancio nonostante il sole cocente, si è esibita un'altra risorsa locale: il gruppo dilettante di danze popolari "L'Orologio Ballerino", che è riuscito a trascinare nei movimentati balli folcloristici anche alcuni soci "sempre giovani" del Centro.

L'evento più importante è stato la serata in cui si è esibita Elisabetta Gurioli, soprano, promotrice di un progetto volto alla diffusione dell'opera lirica nel contesto dei centri sociali, circoli ed associazioni culturali. Il concerto includeva famosi brani composti da G. Verdi, G. Puccini, F. Cilea, F. Schubert, ma anche un vocalizzo su un tema di E. Morricone. Alla fine il pubblico, trascinato dall'entusiasmo, ha cantato insieme il "bis" (O Sole Mio), dimostrando quanto sia forte il potere di coinvolgimento e di aggregazione esercitato dalla musica.

La premiazione

Il 24 giugno 2007, in occasione della "Festa dell'Anziano", sono stati "mandati in pensione" quattro soci che, anche se in condizioni invidiabili, per limiti di età purtroppo non possono più svolgere attività fisiche presso il Centro, in quanto non sono più coperti da assicurazione.

Alla presenza dell'assessore alla cultura del Comune di Sasso Marconi, Adriano Dallea, il presidente del Centro sociale, Paolino Paolini, ha premiato con una medaglia d'oro e una targa di ringraziamento "per la profonda dedizione e lunga collaborazione": Natalina Bertacci, Jole Grandi Venturi, Carmela Preci e Elio Poluzzi.

Grande emozione e applausi da tutti, quando Jole ha affermato: *"Sono molto dispiaciuta di lasciare il lavoro alla Casa dei Campi che in 27 anni è diventata la mia casa. Abbiamo formato un gruppo di volontari affiatati; ci siamo divertiti anche nei compiti impegnativi, preparando feste sociali e pranzi per tanti. Oggi le persone che si prestano quali volontari sono poche, sempre meno, possiamo solo sperare che le regole cambino per poter rientrare tra i soci attivi."*

I bambini visitano la Casa dei Campi

Secondo lo statuto, il Centro è impegnato anche in *"attività di collegamento con le giovani generazioni, finalizzate al recupero e alla trasmissione di memorie storiche, nonché delle tradizioni culturali riferite anche all'ambito delle arti e dei mestieri"*. Infatti, progettare e dialogare con i bambini dà una grande soddisfazione a noi anziani.

Per gli alunni delle scuole elementari abbiamo organizzato vari incontri,



Nei locali della “Casa dei Campi” Fernanda e suo marito Amedeo mostrano ai bambini della scuola elementare di Villa Marini come in passato si eseguiva la filatura della canapa e della lana (foto Brillantino Furlan)

per spiegare le tradizioni e i mestieri di una volta, come si viveva e come si giocava quando noi avevamo la loro età. Culmine di ogni visita è stato lo spuntino finale con dolci preparati dalle nonne. Sotto la paziente guida di Jole, i bambini hanno persino imparato a fare l'impasto per biscotti.

Fernanda e suo marito Amedeo hanno raccontato i ricordi della loro vita da contadini, il duro lavoro nei castagneti e nei campi, le fatiche della massaia.

Per approfondire la conoscenza del passato, un prezioso aiuto è stato fornito da Elio Pagani con la sua mostra di modelli di attrezzi agricoli in scala, tutti funzionanti.

Un mattino è stato dedicato anche ad uno dei mestieri che stanno scomparendo: l'orafo Garuti non solo ha spiegato l'arte di realizzare

anelli e gioielli con utensili artigianali, ma ha simulato con i bambini una emozionante ricerca dell'oro.

Brillantino Furlan ha illustrato come i bambini giocavano prima dell'era del computer: ecco il frullino, la chiocciola ed altri semplici giocattoli, che ciascuno può costruire con le proprie mani. Chissà chi si è divertito di più, i bambini o i nonni?

Un'altra iniziativa che ha unito le generazioni è stata la visita all'orto didattico dove i bambini hanno cercato di indovinare dall'odore i nomi delle erbe da cucina.

Con la collaborazione dei soci, tutte queste attività proseguiranno con altri incontri in autunno.